

Area P
MILANO INCONTRA LA POESIA

**Scrivo versi
non faccio il poeta**
a colloquio con

Ciro Gallo

Domenica 15 ottobre 2023
Ore 10.30

"Io scrivo versi / non faccio il poeta. / Non immagini oscure / per descrivere l'oscuro di me. / Chiare e infantili parole, / non metafore che / nascondono l'inconscio / che pretendiamo cantare. / Io scrivo versi dell'animo / non faccio il poeta". Così si esprime, provocatoriamente, *Ciro Gallo*, medico ora in pensione, e poeta, nonostante le sue intenzioni. Inedito, perchè non alla ricerca di conferme o di consenso. *Medice cura te ipsum*, nel suo caso, significa *Poeta scrivi per te stesso*. Non senza ritrosia, o forse solo per amicizia, *Ciro Gallo* ha accettato di presentare alcuni suoi versi (pochi rispetto alla sua sconfinata produzione) che tracciano un percorso attraverso la sua esistenza: la sicilianità, e i ricordi della sua terra, l'arrivo a Milano e il pieno calarsi in questa realtà, la politica e l'impegno civile, gli amori. Il tutto accompagnato da un conversare ricco, talora ironico, comunque stimolante, che amplifica e sottolinea l'eco dei suoi versi.

Siciliano, originario di San Fratello, paese gallo-italico. Nato a Sant'Agata di Militello il 3 marzo 1949.

Frequenta le scuole medie all'Istituto Sacro Cuore Don Bosco a Sant'Agata. Acquisisce la maturità scientifica nel 1968 nello stesso paese.

Nell'anno accademico 1968/69 si trasferisce a Milano per studiare Ingegneria Nucleare. L'anno successivo lascia e si iscrive a Medicina. Due anni dopo abbandona per iscriversi a Filosofia, ma poco dopo ritorna a Medicina. Si laurea nel 1977.

Si specializza in Malattie dell'apparato digerente, Radiologia e Medicina Interna.

Nel 1987 per 14 mesi è Research Fellow presso il WHG dell'Università di Edimburgo, in comando dall'Ospedale di Niguarda, dove lavora per oltre 30 anni, come assistente radiologo prima, poi come Internista, fino a essere responsabile di una struttura semplice.

Continua a studiare Medicina e Filosofia.

Scrive da sempre poesie (e non solo) che non ha mai pubblicato.

Si proclama tifoso dell'Inter (e del Palermo): un cuore rosanerazzurro.

Supplici

*Protettore dei supplici, Giove
volgi l'orecchio benevolo a questa
nostra schiera che giunge per mare...
A quale terra potremmo approdare
più di questa benigna?... (Eschilo)*

Non più i supplici
hanno diritto di asilo
non più l'accoglienza
è sacra e inviolabile
nessun dio intercede
non più gli uomini
hanno di lui timore.
Nel mare galleggiano
i corpi di chi sperava
asilo alle proprie sofferenze,
coperti dal velo viola
dell'ipocrisia che
nasconde alla vista,
per non disturbare
il nostro quotidiano
commercio, fino
a domani quando
altre suppliche
saranno ancora preda
dei nostri mari.